



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro

Domenica, 23 giugno 2019

[Multimedia]

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi, in Italia e in altre Nazioni, si celebra la solennità del Corpo e Sangue di Cristo, il *Corpus Domini*. Il Vangelo ci presenta l'episodio del miracolo dei pani (cfr *Lc* 9,11-17) che si svolge sulla riva del lago di Galilea. Gesù è intento a parlare a migliaia di persone, operando guarigioni. Sul far della sera, i discepoli si avvicinano al Signore e Gli dicono: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo» (v. 12). Anche i discepoli erano stanchi. Infatti erano in un luogo isolato, e la gente per comprare il cibo doveva camminare e andare nei villaggi. E Gesù vede questo e risponde: «Voi stessi date loro da mangiare» (v. 13). Queste parole provocano lo stupore dei discepoli. Non capivano, forse si sono anche arrabbiati, e rispondono: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente» (*ibid.*).

Invece, Gesù invita i suoi discepoli a compiere una vera conversione dalla logica del “ciascuno per sé” a quella della condivisione, incominciando da quel poco che la Provvidenza ci mette a disposizione. E subito mostra di aver bene chiaro quello che vuole fare. Dice loro: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa» (v. 14). Poi prende nelle sue mani i cinque pani e i due pesci, si rivolge al Padre celeste e pronuncia la preghiera di benedizione. Quindi, comincia a spezzare i pani, a dividere i pesci, e a darli ai discepoli, i quali li distribuiscono alla folla. E quel cibo non finisce, finché tutti ne hanno ricevuto a sazietà.

Questo miracolo – molto importante, tant'è vero che viene raccontato da tutti gli Evangelisti –

manifesta la potenza del Messia e, nello stesso tempo, la sua compassione: Gesù ha compassione della gente. Quel gesto prodigioso non solo rimane come uno dei grandi segni della vita pubblica di Gesù, ma anticipa quello che sarà poi, alla fine, il memoriale del suo sacrificio, cioè l'Eucaristia, sacramento del suo Corpo e del suo Sangue donati per salvezza del mondo.

L'Eucaristia è la sintesi di tutta l'esistenza di Gesù, che è stata un unico atto di amore al Padre e ai fratelli. Anche lì, come nel miracolo della moltiplicazione dei pani, Gesù prese il pane nelle sue mani, elevò al Padre la preghiera benedizione, spezzò il pane e lo diede ai discepoli; e lo stesso fece con il calice del vino. Ma in quel momento, alla vigilia della sua Passione, Egli volle lasciare in quel gesto il Testamento della nuova ed eterna Alleanza, memoriale perpetuo della sua Pasqua di morte e risurrezione. La festa del *Corpus Domini* ci invita ogni anno a rinnovare lo stupore e la gioia per questo dono stupendo del Signore, che è l'Eucaristia. Accogliamolo con gratitudine, non in modo passivo, abitudinario. Non dobbiamo abituarci all'Eucaristia e andare a comunicarci come per abitudine: no! Ogni volta che noi ci accostiamo all'altare per ricevere l'Eucaristia, dobbiamo rinnovare davvero il nostro "amen" al Corpo di Cristo. Quando il sacerdote ci dice "il Corpo di Cristo", noi diciamo "amen": ma che sia un "amen" che viene dal cuore, convinto. È Gesù, è Gesù che mi ha salvato, è Gesù che viene a darmi la forza per vivere. È Gesù, Gesù vivo. Ma non dobbiamo abituarci: ogni volta come se fosse la prima comunione.

Espressione della fede eucaristica del popolo santo di Dio, sono le processioni con il Santissimo Sacramento, che in questa Solennità si svolgono dappertutto nella Chiesa Cattolica. Anch'io questa sera, nel quartiere romano di Casal Bertone, celebrerò la Messa, a cui seguirà la processione. Invito tutti a partecipare, anche spiritualmente, mediante la radio e la televisione. La Madonna ci aiuti a seguire con fede e amore Gesù che adoriamo nell'Eucaristia.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

ieri, a Madrid, sono state proclamate Beate Maria Carmen Lacaba Andía e 13 consorelle dell'Ordine francescano dell'Immacolata Concezione, uccise in odio alla fede durante la persecuzione religiosa avvenuta tra il 1936 e il 1939. Queste monache di clausura, come le Vergini prudenti, attesero con fede eroica l'arrivo dello Sposo divino. Il loro martirio è un invito per tutti noi ad essere forti e perseveranti specialmente nell'ora della prova. Salutiamo queste nuove Beate con un applauso!

Rivolgo il mio saluto a tutti voi, romani e pellegrini. In particolare, a quelli venuti dal Brasile, dall'Isola di Guam (Stati Uniti d'America) e al pellegrinaggio di Liverpool promosso dalle Suore di Nostra Signora di Namur.

Saluto i fedeli di Salerno, Crotone e Lanciano.

Auguro a tutti voi una buona domenica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!